



Gruppo consiliare  
**Italia dei Valori**  
Il Presidente

**Impianto a biogas nel Comune di Montecchio.  
Tutela e valorizzazione dei siti di interesse comunitario e delle zone  
protette. Intendimenti da parte della Giunta regionale su iter procedurale  
assunto.**

**PREMESSO**

Che in data 12 aprile 2012 è stata presentata alla Regione Umbria un'istanza prot. n. 58326 per la realizzazione del progetto "Tenacia Impianto a Biogas agricolo Umbria Montecchio";

Che il progetto sopra citato si riferisce alla realizzazione di un impianto a biogas da 999 kWe nel comune di Montecchio (TR), a 750 metri dal SIC IT5220011 Lago di Alviano e a 200 metri dalla ZPS IT5220024 Valle del Tevere tra i Laghi Corbara e Alviano;

Che sarebbero attualmente iniziate le opere di picchettamento del cantiere;

Che i luoghi sopra citati, immediatamente adiacenti il terreno di costruzione dell'impianto a biogas in oggetto, fanno parte del "Sito della rete Natura 2000" e sono individuati dalle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli" per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario;

Che l'impianto a biogas sarebbe alimentato da insilato di mais, insilato di tricale, sansa di olive, liqui/letame bovino, pisello proteico e vinacce, la cui provenienza difficilmente può essere riconducibile a produzioni locali;

Che il comune di Montecchio, attraverso il responsabile dell'Area tecnico-urbanistica dottor Giancarlo Racanicchi, ha dato l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto sopra citato, senza coinvolgere in alcun modo il Consiglio comunale;

**CONSIDERATO**

Che l'area in cui dovrebbe essere costruito l'impianto risulta essere vicinissima e in alcuni casi all'interno della zona di captazione dei pozzi dell'acquedotto del comune di Montecchio, con conseguenti e inaspettati rischi per le falde acquifere, considerando anche che l'impianto verrà allacciato alla rete ENEL di media tensione (Linea Enel Cordigliano che attraversa il sito di impianto) per la vendita dell'energia elettrica prodotta mediante un elettrodotto interrato della lunghezza complessiva di circa 20 metri;



Gruppo consiliare

**Italia dei Valori**

Il Presidente

Che la zona in cui dovrebbe essere realizzato l'impianto risulta essere di particolare pregio paesaggistico, ambientale e turistico, attualmente occupata da attività di ristorazione, artigianali e alimentari;

Che la biomassa necessaria all'alimentazione dell'impianto risulta essere di circa 600 kg. giornalieri, utilizzando per il trasporto della stessa Tir e altri mezzi altamente inquinanti e dannosi per l'ambiente;

Che la società che ha presentato istanza per la realizzazione dell'impianto non ha origine né attività agricole sul territorio regionale, il che denota un totale disinteresse per la produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nel territorio, ma solamente un uso a fini speculativi delle biomasse;

Che l'area di interesse del progetto risulta essere limitrofa al comune di Guardea (TR) e, vista la fase storica "dell'Unione dei comuni" delle "aree vaste" e dei tanto declamati progetti condivisi di valorizzazione dei prodotti e del territorio, risulta alquanto incomprensibile che uno dei comuni possa aver agito unilateralmente, senza alcun confronto con quelli limitrofi, ancor più trattandosi di un impianto altamente impattante dal punto di vista ambientale e paesaggistico;

Che nel corso dei mesi sono nati comitati spontanei di cittadini contrari al progetto, in particolare nelle frazioni di Madonna del Porto, Tenaglie, Poggio, e altre nei comuni di Guardea e Montecchio e che sono state presentate interrogazioni a livello provinciale, comunale e recentemente anche parlamentari, molto critiche riguardo al progetto stesso;

### **VALUTATO**

Che con la delibera di giunta n° 494 del 2012 relativa al regolamento sulle energie rinnovabili, adottata senza alcun confronto con il Consiglio regionale e le realtà associative e territoriali, di fatto si introducono elementi di deregolamentazione e di assoluta discrezionalità nel reperimento della biomassa finalizzata alla produzione di energia.

### **TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO E VALUTATO SI INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

Per sapere quali garanzie fideiussorie o di altro tipo sono state presentate dalla società proponente per garantire sia la corrispondenza alle prescrizioni tecniche e progettuali contenute nella relazione all'istanza n. 58326 del 12/04/2012, sia la coerenza con gli impegni assunti sempre nella stessa istanza per quanto



Gruppo consiliare

**Italia dei Valori**

Il Presidente

riguarda l'approvvigionamento esclusivamente locale e di origine agricola dei materiali primari per l'impianto;

Per sapere quali garanzie ha presentato la ditta proponente per quanto riguarda l'eventuale smantellamento dell'impianto, onde evitare mere speculazioni edilizie e abbandono di relitti produttivi in una particolare area di pregio paesaggistico e ambientale;

Per conoscere i motivi per i quali la Giunta regionale non ha applicato prescrizioni di carattere restrittivo per quanto riguarda una futura trasformazione dell'impianto per attività inquinanti come la termovalorizzazione, l'incenerimento e trattamento dei rifiuti;

Per sapere quali siano state le motivazioni tecniche e i criteri con i quali è stato dato parere favorevole alla sopra citata istanza, anche in considerazione delle forti implicazioni ambientali e naturalistiche e come mai non è stato sentito il Consiglio comunale di Montecchio in merito;

Per sapere se la Giunta regionale non intenda fare chiarezza in merito all'autorizzazione rilasciata dal comune di Montecchio e dal suo responsabile dell'Area tecnico-urbanistica.

Olivier Bruno DOTTORINI